Conto corrente con la Posta.

Sabato 16 Febbraio 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine — Anno XIX — N. 41

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25.
In quarta pagina . . . . . . » 15.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

SEQUESTRI ISTRUTTIVI.

Ieri fu, *tardivamente*, *sequestrata* la *Gazzetta di Venezia*; l'altro giorno a Milano l'*Alba*; entrambi giornali — come suol dirsi, con frase crudele ma schiettamente espressiva — « forcaiuoli »; entrambi sequestrati per commento irriverente — ed anche qualche cosa più e peggio che irriverente — nei riguardi del Sovrano.

Non ci compiacciamo affatto — al come sogliono quegli egregi fogli quando la seccatura capita al prossimo — dei sequestri; siamo sempre, e su qualunque campo, per la libertà; e siamo convinti che le indecenze e le sciocchezze stampate trovano la condanna in sè stesse, la punizione più adeguata nel disgusto del pubblico, che non è mai settario nè fanatico, ed ha sempre del buon senso.

Ma poichè il gramo instituto dei « sequestri » in Italia vige e fiorisce; ed ogni giorno dei fulmini fiscali sono bersaglio i giornali del campo popolare; non ci sembra male che finalmente alla stessa stregua — almeno per spirito di giustizia distributiva — siano trattati anche quelli dell'altro campo.

Almeno il popolo incomincierà a non sorridere quando sente ripetere che « la legge è eguale per tutti ».

Ma c'è un'altra cosa che ci pare assai buona: che cioè le autorità, gli uomini d'ordine, i « benpensanti », si vadano persuadendo, e incomincino a toccar con mano, come qualmente sotto la pelle del « forcaiuolo » — ossia del più o meno sincero bigotto fanatico — ci sia sempre un'eccellente stoffa di « sovversivo ».

Cotesti famosi « difensori della monarchia », che la monarchia hanno sempre in bocca e sulla rabbiosa penna, per servirsene come proiettile contro chi, su qualunque quistione, ha un'opinione diversa; cotesti famosi pretoriani delle istituzioni che ogni altro giorno vogliono salvarle sopprimendo lo Statuto che n'è la base e governando coi birri e colle spie; cotesti signori, sono tutti della stessa risma. Essi amano la monarchia.... come si ama un bel pollo grasso: per mangiarlo.

Essi vogliono le istituzioni monarchiche solo ed unicamente in quanto aspirano e sperano averle docile e poderoso strumento da dar sul naso ai partiti diversi dal loro; solo ed unicamente in quanto si prestino a servigio delle loro libidini e del loro interessi.

Ma poichè vedono che le istituzioni monarchiche sanno mantenersi — com'è natura loro — al di fuori e al disopra di quelle libidini e di quegli interessi; correttamente ossequenti al gran patto che le stringe alla Nazione; ecco che contro le istituzioni essi viperinamente si rivoltano, come nessun « sovversivo » mai fece.

Essi sono dei veri e propri « pretoriani », — turbolente e malfide orde barbariche, che facevano e disfacevano gl'imperatori; sulle picche innanzandoli al trono per ricattarli poi; colle picche sbalzandoli quando non si prestavano al ricatto.

La magistratura sembra aver incominciato a capire tutto ciò; più in alto lo si è capito tanto bene... da provocare le viperine rivolte e i commenti suscettibili di sequestro.

Ciò che noi auguriamo si è, che finiscano coll'intenderla bene anche gli uomini d'ordine, i « benpensanti », gli avversi alle esagerazioni e alle fazioni d'ogni specie. Vedano, vedano, com'è vero che « gli estremi si toccano »; vedano come nei metodi nei modi e nel pensiero i sedicenti « bigotti » equivalgano agli « scamiciati »; vedano come la parola e l'opera loro sia faziosa e demolitrice ben peggio che quelle dei « sovversivi » professi, perchè atrocemente scandalosa.

I sequestri di Milano e di Venezia insegnano. Se chi dovrebbe, saprà imparare, il fisco, per una volta tanto, avrà fatto qualche cosa di utile e di efficace.

L'Espada.

DALLA FRANCIA.

Simpatie per l'Italia.

Parigi, 15 — Il « Journal Officiel » pubblica il testo delle dichiarazioni fatte al senato da Delcassè sul bilancio degli Esteri.

Quanto all'Italia, Delcassè ha dichiarato che le franche spiegazioni dissiparono completamente il malinteso che troppo lungamente è esistito tra la Francia e il grande paese vicino, che l'origine e la storia fanno inclinare al *pari della Francia a reciproca amicizia*; esse servirono a dimostrare che le legittime aspirazioni dell'Italia, come quelle della Francia, possono realizzarsi senza portare alcun nocumento ai loro rispettivi interessi.

DALLA CAPITALE

Il nuovo Ministero.

I sottosegretari.

Roma 15 — I nuovi ministri tennero nel pomeriggio una breve riunione alla Consulta per addivenire alla scelta dei sottosegretari.

Sono decise le seguenti nomine: Ronchetti all'interno, Cortese all'istruzione, Fulci Nicolò ai lavori pubblici, De Nobili agli esteri, Angelo Majorana al tesoro, Casciani alle poste. Nessun cambiamento nei sotto-segretariati della guerra (Zanelli) e della marina (Serra). Talamo alla giustizia, Baccelli Alfredo all'agricoltura e Vischi alle finanze.

I nuovi ministri prenderanno possesso domani dei singoli dicasteri.

L'on. Zanardelli occuperà alla Consulta *quella parte* del palazzo che recentemente occupò la Regina Pia del Portogallo.

*

I Ministri terranno parecchi consigli per concretare il programma di governo ed alcuni progetti di legge d'ordine economico e finanziario che tosto si presenterebbero al Parlamento.

Credesi che i progetti che si trovano dinanzi alla Commissione dei Quindici verranno ritirati.

I Ministri al Quirinale — Saracco ritorna alla Presidenza del Senato.

Roma 15 — L'on. Zanardelli stamattina si recò al Quirinale per conferire col Re. Più tardi conferì con Saracco e con Visconti-Venosta.

I ministri deliberarono di proporre al Re la nomina di Saracco a presidente del Senato.

— Il Re ricevette, alle 21.30, i nuovi ministri, che giurarono nelle sue mani.

La convocazione del Parlamento.

Una proroga fino a marzo.

L'*Agenzia Italiana* assicura che la Camera sarà riconvocata per sabato 23 corrente, quindi aggiunge:

« Zanardelli, dopo la presentazione del Ministero e le dichiarazioni, che egli farà in nome di tutto il Gabinetto, sul programma del Governo, chiederà che la Camera si aggiorni fino ai primi di marzo per dar tempo ai ministri di concretare le proposte di legge da presentarsi al Parlamento ».

Le accoglienze della stampa — L'Estrema.

Roma 15— (W.) — La stampa generalmente si mostra benevola e bene aspettante di fronte al nuovo Ministero.

Anche nel campo dell'Estrema è generale il concetto della benevola aspettativa.

GIORNALISMO.

La risurreziona del « Capitan Fracassa ».

L'amico Faelli ci comunica da Roma una simpatica notizia: risorge il *Capitan Fracassa* di balda e brillante memoria; e sarà diretto da lui, *Cimone*, che sotto le ali dell'illustre periodico nacque e crebbe alla vita giornalistica.

Fin d'ora al confratello e al collega i più cordiali augurii.

I moti anticlericali spagnuoli.

La faccenda si fa seria — Dimissioni del Ministero?

Madrid 15 — Le comunicazioni telefoniche interurbane sono interrotte.

Disordini sono segnalati a Valencia, Alicante, Granata e Barcellona.

Madrid 15 — Furono eseguiti circa trecento arresti.

Dal ristorante San Luigi si gettarono bottiglie, bicchieri e piatti adosso alla polizia.

Si ruppero molti becchi di gas.

Il direttore della pubblica sicurezza a Madrid si è dimesso.

Anche numerosi gruppi di donne percorrono le vie facendo gran tumulto e lanciando le solite grida.

Si parla delle dimissioni del Ministero.

RIVISTA SERICA.

Il nostro mercato.

Sete. — Andamento sempre pessimo, od abbenchè siono stati conclusi in questa settimana importanti lotti di greggie per l'America, i prezzi indebolirono di frazione di lira in confronto della passata ottava.

Da noi qui si fecero:

L. 39.—	per	14/15	bella 100 aspo.
» 40.—	»	11/13	sublime.
» 41.—	»	18/20	classico.
» 40.50	»	16/17	»

Bozzoli. — Poche domande sulla base di lire 9 per buona merce d'un impiego di kg. 3.700 per uno di seta.

Cascami. — Senza domanda e senza affari.

Mercati di fuori. *(Corrispondenze).*

Krefeld. — Anche in questa settimana ebbero luogo molti affari a prezzi invariari. L'America ha fatto tanto in Milano che in Jokohama degli affari abbastanza *importanti in greggio*, ed in Milano specialmente in qualità classiche.

Zurigo — La settimana scorsa non è che la continuazione della precedente; cioè domanda regolare con prezzi deboli. Il miglior andamento in Jokohama non ha ancora minimamente influito sui mercati europei; siamo ora trasportati da una corrente dalla quale al momento sarà difficile di liberarsi.

Lyon. — Le offerte di vendite allo scoperto di sete giapponesi continuarono anche in questa settimana; ma non ebbero il successo che si aspettava, e le vendite effettuate come crediamo non furono importanti perchè questo ribasso lasciò freddezza nei compratori. Inoltre il mercato di Jokohama alla fine della settimana si chiuse più fermo e ciò fu la miglior risposta per i ribassisti.

Si fecero numerose vendite esclusi*vamente per* il bisogno immediato della fabbrica, così che l'andamento degli affari fu abbastanza soddisfacente.

Le lavorate rimangono scarse e specialmente gli organzini. La scarsezza poi delle lavorate francesi si spiega dal fatto che l'esportazione del 1900 fu di kg. 680,000 contro 410,000 nel 1899 a 365,000 nel 1898.

Il mercato dei bozzoli e sete in Marsiglia fu molto calmo. Si vendettero in questa settimana 22 balle greggia Siria a fr. 37-38 1/2; lo stock è disceso a 200 balle. L'esistenza bozzoli ammonta a kg. 996,000. Il mercato di Jokohama è alquanto fermo in seguito ad acquisti dell'America di circa 1500 balle.

Anche il mercato di Canton è più resistente, con pochi compratori, e con piccola scelta di merce disponibile.

Milano — Affari più animati, ma i prezzi lasciano a desiderare. Parecchi lotti andarono venduti all'America. Le vendite allo scoperto di case Lyonnesi e Svizzere non hanno avuno in Jokohama il successo sperato; anzi i prezzi sono piuttosto in rialzo e così pure a Shanghay.

New-York — Si scorgono dei segni di miglioramento, ma la posizione in generale non è ancora molto soddisfacente ed un risoluto cambiamento non è così presto da aspettarsi. I telai tanto qui che all'estero hanno è vero maggior lavoro, e specialmente nel ramo nostro, ma l'opinione nel nostro commercio non è ancora ristabilita.

Inoltre la debolezza nei prezzi non invoglia i nostri fabbricanti a fare larghi acquisti, essendo questa debolezza generata dall'importanza delle esistenze sui mercati asiatici. Non pochi credono che un ulteriore ribasso nei prezzi sia una domanda da rivolgersi al tempo. Dovesse poi realmente avvenire un ulteriore ribasso, non dovremo mai aspettarlo tale da apportare un importante cambiamento nei prezzi oggi praticati.

Silk.

L'onomastico. — Domani 17, S. Crisanziano. Lunedì, 18, S. Simone m.

×

Effemeride storica. — *16 febbraio 1596.* — Il Tagliamento rigonfio atterra la Chiesa di San Giovanni di Rodi, antico ospizio e commenda degli spedalieri, che sorgeva nella Tenuta di Ronchis di Latisana.

Per maggiori notizie veggansi le pubblicazioni del Ciconi.

17 febbraio 1868 — Muore a Udine in questo giorno l'abate Bianchi Giuseppe che era nato a Codroipo il 15 marzo 1789. Vestì l'abito sacerdotale ma non ebbe cura spirituali: occupandosi invece di ricerche storiche e specialmente a raccogliere documenti. Visse molta parte della sua vita isolata fra codici antichi, pergamene e carte sbiadite. Di animo buono, mentre all'apparenza era burbaro. Racconta il Fabris (monsignor di Codroipo) che quando era il Bianchi insegnante pareva volesse mangiar vivo lo studente poco diligente, ma poi lo incoraggiava con amorevolezza. Lasciò 39 opere ed altri minori scritti.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 18 febbraio — Azzano Decimo, Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, *Ajello*, *Pieve di Cadore*, *Vittorio*.

Martedì 19 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, *Cordignano*.

Mercoledì 20 id. — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, *Monfalcone*, *Oderzo*.

Giovedì 21 id. — Sacile, *Portogruaro*.

Venerdì 22 id. — *Cormons*, *Conegliano*.

Sabato 23 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno*, *Motta di Livenza*.

Lo sciopero di Gemona.

Soluzione prossima.

Gemona, 15 (sera).

Le notizie dello sciopero sono più confortanti.

Non solo si sono avviate trattative per un componimento, ma sono anche a buon punto.

Pare che anche da parte della ditta Stroili si siano dimostrate buone disposizioni.

La contesa e quindi le trattative, volsero su questi tre punti:

1. Aumento dei prezzi nel cottimo, in modo che (anche malgrado l'eventuale inferiorità della materia) sia garantito un guadagno minimo giornaliero di lire 1;

2. devolvere le multe a beneficio delle operaie ammalate;

3. riammissione di tutte le scioperanti, senza esclusioni.

La Ditta Stroili accettò senz'altro il primo e il terzo punto; sul secondo, accettando la massima, si riservò solo di studiare l'analogo regolamento, per evitare eventuali abusi.

Così lo sciopero può dirsi chiuso, e lo stabilimento sarà riaperto (vista l'inopportunità di riaprirlo nei giorni del carnevale) giovedì.

Credo che analogo manifesto sarà pubblicato domani stesso.

Al componimento si adoperano i funzionari mandati sul luogo dalla Prefettura, specialmente il vice-ispettore dott. Orsatti.

Si interessarono anche, ma astenendosi da un diretto intervento che non risultò necessario — il cav. Celotti, presidente della Società operaia, il dott. Pasquali, ed il deputato on. Caratti.

L'on. Caratti fra gli elettori.

Gemona 15 — Per invito di un gruppo di elettori l'on. Caratti sarà domenica 17 fra noi.

Parlerà, alle 2 pom, in una sala del Municipio chiesta ed ottenuta a disposizione.

L'on. Caratti declinò recisamente l'offerta di un banchetto che qui s'intendeva promuovere in suo onore.

Tuttavia egli riceverà accoglienze affettuose.

Si era desiderata per domenica la presenza e la parola del deputato anche a Tarcento; ma credo che, in accordo cogli elettori invitanti, egli abbia determinato all'uopo un'altra apposita giornata. E così pure per Tricesimo.

L'on. Rondani in Carnia.

La disputa in contradditorio.

Prato Carnico, 14-2-901.

(X) L'on. Rondani tenne ieri un'altra conferenza in Avansa sul tema: *Cooperazione ed emigrazione.* Salutato da vivissimi applausi svolse brillantemente l'argomento ed incitò gl'intervenuti ad aderire al Segretariato dell'emigrazione, sorto in Udine per la tutela degli emigranti. Chiuse salutando gli operai della Carnia ed invitandoli ad organizzarsi.

*

Oggi (14) alle 9 di mattina ebbe luogo il nuovo annunciato contraddittorio coll'avv. Brosadola di Cividale.

Più di 500 persone si agglomeravano nella vasta sala della Società cooperativa cattolica di Prato. Per comune accordo presiedeva l'adunanza il perito Damiano Polzot: vice-presidente per il partito clericale il parroco don Pietro Piemonte, per il partito socialista il dott Costante Galletti di Udine.

Dopo brevi parole del sindaco cav. Roja, invitanti il popolo alla calma, l'on. Rondani espose le idee del suo partito dal punto di vista religioso ed economico principalmente.

— La religione — disse — è per noi una cosa privata; noi invece facciamo una questione di pane e di lavoro.

I cattolici dicono di tornare al cristianesimo, ma il cristianesimo non fu mai (ch'io mi sappia) una dottrina economica. Noi vogliamo la conquista del capitale e per far ciò ci serviamo del voto, il quale è un dovere che nessun terrore d'oltre tomba può impedire.

Tornare al cristianesimo non vuol dir nulla economicamente, perchè esso in tanti secoli di dominazione non ha fatto mai nulla per la questione economica.

Rispose l'avv. Brosadola che non per nulla fu sparso il sangue dei martiri per la redenzione dell'uomo. Il cristianesimo è dottrina economica perchè il Vangelo raccomanda di pagare la dovuta mercede e condanna l'usura.

E la prova maggiore è che sotto il Papa gli operai stavano meglio, giacchè io stesso ho sentito dire a Roma che al Papa fu tolto il dominio temporale perchè dava da mangiare troppo agli operai. Col socialismo è tolto lo stimolo alla produzione ed esso sarà il tiranno dell'uomo. Ora avete almeno la speranza di un bene avvenire; col socialismo l'infelicità vostra sarà presente e futura.

L'on. Rondani comincia la sua confutazione dicendo ch'egli crede che il Papa abbia perduto il potere temporale non per dar troppo da mangiare, ma per dar troppo poco. Egli, Rondani, non può minacciare l'inferno, come fa l'oratore cattolico, perchè all'inferno non ci crede.

Non volete la nazionalizzazione del capitale! Che cosa sono ora le ferrovie strade, le poste e i telegrafi! Sono un capitale di tutti e gl'impiegati sono impiegati *dello* Stato.

E siete impiegati dello Stato anche voi, sacerdoti, che avete la congrua parocchiale. Perchè non volete assicurare la vita anche agli altri, poichè è assicurata a voi stessi?

Il governo cattolico fu sempre il meno liberale e anche oggi gli antichi Stati pontefici danno il maggior tributo alla criminalità. Voi dite che volete la libertà, e avete l'Indice; e combatteste sempre contro questa libertà.

E la prova maggiore è che combattete l'esercizio del voto, la più grande conquista dei tempi moderni.

L'avv. Brosadola confuta brevemente. Dice che gli esempi citati, come le poste e telegrafi ecc., sono nella natura delle cose. Noi vogliamo la giustizia in questo mondo, se no non vi sarà premio nell'altro. La Chiesa ha detto che tutti sieno liberi, ma che ciascuno stia nel suo ordine. Non andate a votare perchè peggiorate la condizione del Pontefice e uccidete la Chiesa. Non ascoltate i socialisti perchè commettete peccato mortale. Nell'uno e nell'altro caso che la scomunica e voi andrete all'inferno.

L'on. Rondani concludendo rileva alcuni errori statistici del suo contradditore. Invita gli operai ad organizzarsi per la conquista del capitale e per provvedere al bene presente; così tutti saranno sicuri del loro pane e del loro lavoro.

L'avv. Brosadola chiude la discussione invitando gli uditori a scegliere fra l'una e l'altra dottrina.

L'adunanza ordinatissima si scioglie senz'altri incidenti.

Una nota sola, per ora, nella quale grandemente ci compiacciamo: discussioni di tal fatta, con tale calma di svolgimento e di risultati, sono possibili solo fra popolazioni altamente civili. Siamone giustamente orgogliosi.

Ed anche le parti contendenti meritano omaggio di estimazione per il commendevole contegno.

L'autorità prefettizia ciò seppe comprendere ed apprezzare, lasciando a tali discussioni la più ampia libertà e tutela quali sono volute dalla legge. Ciò rivela intuito e criterii di buon governo.

Da Pordenone.

Interessi della Società Operaia — Riforme nei prestiti sull'onore.

Ci scrivono da Pordenone:

Da alcuni anni in seno a questa Società Operaia si sono istituiti i prestiti sull'onore e di credito al lavoro.

Dal regolamento all'uopo redatto, risulta che, scopo di questi prestiti è di favorire i soci accordando il credito a chi, *pur essendo* meritevole per provata moralità, non possa per mancanza di mezzi far fronte *a momentanee ne-*

cessità, infortuni improvvisi, o provviste di materiale da lavoro.

Detto regolamento stabilisce inoltre l'obbligo nella Direzione di presentare ogni mese al Consiglio lo stato delle operazioni compiute dal Comitato di sconto ed infine per l'art. 23 di detto regolamento viene imposto alla Direzione in caso di perdita di 1000 lire di fondo di detti prestiti, di convocare il Consiglio o per pronunciarsi sullo scioglimento dell'istituzione, o per prendere quei provvedimenti che fossero del caso.

Non avendo mai la Direzione presentato al Consiglio mensilmente, come ora suo dovere lo stato delle operazioni eseguite, ed essendo corse voci in paese di perdite avvenute per insolvenza e morte dei debitori, vennero mosse parecchie interpellanze alla Direzione e si fu da questo, nonchè dalla relazione dei sindaci che si venne a conoscenza che nel novembre del 1900 la perdita del fondo pei prestiti, per ammortazione del capitale o cambiali in sofferenza, superava le lire 1000, per modo che i sindaci colla loro accurata relazione in data 18 novembre 1900 proponevano l'abbandono dell'istituzione.

Dobbiamo dirlo, ad onore del vero, che la maggioranza del ceto operaio in questo sconto di cambiali soddisfece agli impegni con scrupolosa diligenza e puntualità e dobbiamo solo arguire che se lamentiamo la perdita su accennata, l'unica causa indubbiamente risale al Comitato di sconto ed alla Direzione della Società che accordò prestiti a chi non ne aveva alcun diritto, che lasciò cambiali in sofferenza per tempo indeterminato senza curarne la scossione o rinnovazione, previo acconto, per modo che i debitori si resero insolventi o decessi; e ciò è tanto vero che si dovette ricorrere ad una penalità oltremodo dannosa all'operaio di cancellarlo dal novero dei soci.

Ecco con ciò giustificata la deliberazione presa in Consiglio, in modificazione al regolamento dei prestiti, di esigere *due firme* nella cambiale, non potendosi neppur supporre che un operaio, onesto, laborioso e galantuomo, e che abbia diritto al prestito, non possa trovare un suo compagno od altra persona che apponga la seconda firma.

Il giornale locale, male interpretando il voto del Consiglio, svisando i fatti, e con erronei apprezzamenti, volle mettere in mala vista quei consiglieri che furono favorevoli a tale modifica.

Se si credesse di smentire quanto venne da noi asserito, non mancheremo allora di declinare nomi, fatti e circostanze a sostegno del nostro asserto.

FIORI D'ARANCIO.

Ieri l'altro sera a Tolmezzo si giurarono fede di sposi la gentile signorina Gina Ciani e l'egregio cav. Lino de Marchi sindaco di Tolmezzo.

Alla coppia felice giunga gradito il sincero nostro augurio.

Cividale, 16 febbraio.

Scuola Normale di S. Pietro al Natisone — Dazio consumo.

Ci consta che il 20 corr. si riapre la Scuola Normale di S. Pietro al Natisone. Per quanto ci consta tutte le alunne godono buona salute, o le quattro ammalate di scarlattina sono guarite.

*

Le noie ed i disturbi, nonchè i guasti, che arrecano gli agenti del dazio agli esercenti che non vogliono convenire, sono tali da far perdere la pazienza, e si può ascrivere a caso strano se a tutt'oggi non avvenne qualche conflitto.

Anche ammesso che questi benedetti agenti operino di pien diritto, il troppo torpia. Noi sappiamo di parecchie Ditte rispettabili ed oneste, che dopo aver convenuto, pattuito e firmato il contratto preliminare, colla relativa spesa del colli, nell'Ufficio di Ricevitoria di Cividale, a Udine non l'accettarono, pretendendo un canone maggiore.

Che modo di fare è questo?

Cividale, 16 febbraio.

Veglioni.

Questa sera alle 22 precise si aprono i battenti del nostro teatro per lasciar passare le gaie mascherine, e tutti coloro che desiderano di trascorrere una notte allegra. Se si fa questione di *pecunia*, la spesa è ridotta a minimi termini. Oltre le note musicali, avremo le note del trattare, del buon Pieruccio, ma neppur queste saranno la rovina di nessuno. Eppoi quando si è in ballo si deve ballare, e tutto al più è permesso in questa occasioni di rivolgere qualche occhiata di compassione al borsellino, *inter nos: Scusa taschin se ti disturbo.*

Sono le 22.15 la platea è affollata. Maestro attacchi... un waltzer.

Dopo 5 minuti, bene, bis.

Ondina.

Latisana, 15 febbraio.

Feste benefiche.

(*D*) Senza la benefica istituzione del Patronato scolastico, il primo carnevale del secolo XX, sarebbe passato, per Latisana, senza lasciar traccie di sè. Ma la esimia signora Noemi Biaggini-Gaspari, della presidenza, nell'assentarsi da Latisana avea detto: « Non dimenticate i bambini poveri ».

La raccomandazione venne raccolta dal signor Carlo Peloso-Gaspari presidente, Luigia De Zuliani-Bosisio vice presidente, signorina Eulalia Rossetti, Ada Comand, Maria Zuzzi, Antonietta Tavani, sig. Ida Monis-Ghion, sig. Ballarin Domenico, Ghion Angelo, del Consiglio direttivo, i quali nell'intento di unire l'utile al dilettevole, deliberarono di organizzare quattro riunioni danzanti a beneficio del Patronato.

Giovedì 7 e domenica 10 corrente, ebbero luogo due riusciti The danzanti; e iersera nello splendido appartamento del palazzo Zuzzi - Pittoni già Calbo - Crotta, gentilmente concesso, elegantemente addobbato e per l'occasione splendidamente illuminato a luce elettrica, la prima festa da ballo con brillante esito.

Non molte le signore e signorine, ma piene di brio ed in eleganti toilettes. Citerò le signore Maria Comand-Tagliapietra, Lina Beltrame-Zuzzi, Natalia Tavani, Luigia Bosisio, Eufemia Rossetti, Ida Ghion, Elettra Durigato, Duò e le signorine Eulalia Rossetti, Ada Comand, Teresita Bosisio, sorelle Costantini, sorelle Tesini, Bertoni, Visentini ecc.

Le danze si protrassero animate fino quasi alle 5 del mattino, e le coppie amanti di Tersicore abbandonarono a malincuore la sala, confortate però dal pensiero di ricominciare domani a sera.

Un bravo di cuore all'infaticabile signor Carlino ed alle gentili signore, signorine, nonchè ai signori del Comitato.

S. Vito, 15 febbraio.

Carnevale — Maschere.

Siamo in piena Siberia, ed anche le feste da ballo si risentono del rigore insolito della stagione. Il passato mercoledì ebbe luogo in questo Teatro Sociale la festa a beneficio della Congregazione di carità. Magra su tutta la linea per poco concorso. Tuttavia il ballo si protrasse sino alle sei del mattino. Erano destinati premi in denaro per le più belle maschere. Ve ne fu una cui giustamente fu assegnato il primo premio. Questa rappresentava il campanile di S. Vito colla sua pigna, col suo orologio, colla sua cella campanaria: un campanile ambulante, benissimo raffigurato nelle sue piccole dimensioni. Ma quel campanile portava la sua fine censura alla illuminazione elettrica che tanto si manifesta difettosa in paese. Partivano dallo stesso alcuni fili di magnesio, che si accendevano, brillavano un istante, poi si spegnevano. E dietro il campanile trovavasi pronta un'altra maschera che appena spento il magnesio, accendeva un fanale a petrolio. La satira dava nel giusto e piacque assai.

Delle altre maschere non vi ne fu alcuna meritevole di essere ricordata, se pure non si vuol fare eccezione per un giovanotto, d'altronde pieno di spirito, ch'ebbe il coraggio civile di sacrificare i baffi per comparire alla festa vestito da silfide.

Domani sera avrà luogo la festa della Società Operaia, che di solito riesce brillante.

B.

Tricesimo, 15 febbraio.

Il veglione.

Il ballo mascherato dato nel Teatro *Stella d'oro* a beneficio della locale *Società Filarmonica* giovedì 14 p. p. ebbe un esito abbastanza felice sebbene diversi mancasse all'appello filantropico.

Molti del vicino Comune di Tarcento intervennero al ballo rimanendo soddisfatti dell'accoglienza e ospitalità offerta da quanti componevano il Comitato. Basti dire che alle 3 e mezza ant. vi erano ancora 39 coppie danzanti.

Infanzia disgraziata. A Collorodo di Montalbano, una fanciulletta, figlia del segretario comunale, accostatasi troppo al fuoco fu investita dalle fiamme che le produssero gravi ustioni.

Baruffa. A San Daniele i fratelli Cecchini per questioni d'interesse assalirono in una osteria certo E. Pojano lasciandolo malconcio e ferito gravemente.

Il disgraziato tosto venne medicato.

Ricorso in parte accettato. Il Consiglio d'amministrazione del Fondo per il culto ha l'altro ieri esaminato il ricorso del parroco di S Floriano in Moggio, don Angelo Regi, ed in parte lo accettò.

Oggi 15 febbraio, alle ore 21 munito dei conforti della religione, dopo lunga e tormentosa malattia, moriva il

Dott. cav. Antonio Rosinato

giudice a riposo.

La vedova Antonia Marzona; le figlie Elisa in Armellini, Maria, ed Emilia; il genero Luigi Armellini e la nipotina Isabella; i cognati Caterina Stringari in Marzona, e Marzona dott. cav. Carlo; i nipoti e parenti, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo, alle ore 9 di lunedì prossimo, in Treppo Piccolo.

La presente tiene luogo di partecipazione individuale.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

UDINE

Società Operaia generale.

L'assemblea dei soci — L'ordine del giorno — Il Resoconto del l'anno 1900 — Le elezioni sociali.

Per domenica 24 corr. alle 11 ant. nei locali della *Società Operaia generale* è indetta l'Assemblea generale dei soci, col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale dell'anno 1900;
2. Iscrizione sull'albo dei benefattori del benemerito medico sociale Mucelli dott. Carlo;
3. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione del Presidente e di nove Consiglieri;
4. Comunicazione della Direzione.

Rimangono in carica i consiglieri signori De Luca Teodoro — Re Lodovico — Zaghis Luigi — Fornara Gregorio — Cecchini Domenico — Deffeppitt Angelo — Gentilini Emanuele — Tosini Gabriele — Zoliani Plinio — Zagolo Vincenzo — Vatri Giuseppe — Feruglio Attilio — Mauro Daniele — Gremese Giuseppe — Sendresen ing. Giovanni.

Cessano dalla carica per compiuto periodo i consiglieri: Leonetti ing. Leonida — Mattioni Vincenzo — Cossio Antonio — Cremese Antonio — Cossettini Angelo — Boer Augusto — Brisighelli Valentino — Cogolo Francesco.

Per rinuncia: D'Agostino Francesco.

Le elezioni per migliore riuscita, vengono indotte nel giorno di *domenica 3 marzo p. v. nei locali della Società*.

Le urne resteranno aperte, in detto giorno, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Spigoliamo nella Relazione.

Dal 31 dicembre 1899 al 31 dicembre 1900 i soci effettivi salirono da 1070 a 1111; le socie effettive da 357 a 360. Nel complesso delle diverse categorie i soci salirono da 1548 a 1585; i nuovi ammessi nell'anno furono 122 (91 soci effettivi, 6 onorarî, 25 socie).

I sussidi distribuiti furono: per malattia lire 14,876.13 — cronicità 65.00 — per parti 105.00 — continui 9,698.00 — vecchi 762.00 — vedove 400.00 — assistenza speciale 285.00 — nel giorno XX Settembre 200.00 — con un bel totale di lire 26,391.13.

Cifre eloquenti.

La cifra dei radiati va sempre diminuendo.

Alle vedove e agli orfani di soci si distribuirono sussidî per lire 400.

La Relazione rileva, loda ed eccita lo zelo del Comitato sanitario, la cui opera appare sempre più benefica ed efficace.

Tratta poi della Scuola d'Arti e Mestieri rilevandone l'influenza e i risultati preziosi, e l'ottimo andamento.

Gli utili dell'azienda nel 1900, per le gravi spese sostenute, si riducono a lire 2224; le elargizioni a favore del sodalizio sommarono a lire 2126.

Espone poi la Relazione le iniziative avviate o compiute; per la Cassa di previdenza nazionale — per le modificazioni al Regolamento interno — per l'invio di operai all'esposizione di Verona — per la partecipazione al Congresso delle Società di Mutuo Soccorso in Milano — pei funebri di Umberto I — per il XXXIV anniversario sociale — per la Scuola popolare — ecc. ecc.

La Relazione è firmata dalla Direzione (Cossio, Leonetti, Mattioni, Boer) e del bravo segretario Turchetto.

Segue la Relazione dei Revisori dei Conti (L. Bardusco, F. Bigaglia, G. Fabris, A. Nicoletti, G. A. Parcla, A. Stefanutto), che propone si approvi il resoconto morale e finanziario; quest'ultimo nelle seguenti cifre: patrimonio di lire 242,934.07 — totale entrata dell'anno lire 41,339.07 — totale uscita lire 39,114.62 — utile netto lire 2,224.45.

La riunione di ieri sera — Per la nomina del medico.

Iersera si radunò il Consiglio della Società operaia e facevano atto di presenza 18 consiglieri.

Il vicepresidente comunicò al Consiglio esservi otto i concorrenti al posto vacante di medico sociale; e propose, a nome della Direzione, voglia il Consiglio nominare nel proprio seno una Commissione di tre o cinque consiglieri perchè faccia la graduatoria dei concorrenti e la presenti in una prossima seduta.

Dopo uno scambio di vedute pro e contro, venne concluso che oltre al vicepresidente questi nomini altri quattro membri a comporre la Commissione stessa, la quale venne composta dai signori: Antonio Cossio, Plinio Zoliani, Angelo Bastianutti, Teodoro De Luca, e Antonio Cremese.

Il vicepresidente quindi comunicò che il consigliere ing. Giovanni Sendresen ha inviato le sue dimissioni da consigliere della Società.

Il Consiglio deliberò che la Direzione faccia pratiche perchè l'ing. Sendresen desista dalle date dimissioni.

Lodiamo sinceramente la deliberazione presa dal Consiglio sulla procedura per la nomina del medico; essa attesta intendimenti elevati e correttezza di metodo, e bene affida.

NOTE CARNEVALESCHE.

Stasera alla "Commercianti e Industriali".

La festa di stasera alla sede dell'*Associazione Commercianti e Industriali* promette di riuscire veramente brillante ed animata.

Sappiamo che accettarono molto cordialmente l'invito ad intervenirvi il Sindaco senatore di Prampero, il Prefetto comm. Flauti, e, crediamo, anche il gen. Nava, comandante del Presidio.

Certo è che interverranno numerose e belle signore, e simpatica schiera di eletti giovani; e la serata rimarrà memorabile.

Al Circolo "G. Verdi" — L'ultima.

Questa sera avrà luogo l'ultima festa da ballo al Circolo « G. Verdi ». Saranno ammesse le maschere.

La grande Cavalchina di lunedì.

Lunedì sera al teatro Minerva avrà luogo la grande e tradizionale Cavalchina, cioè la Festa dei fiori.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato a giorno.

Siamo certi che al veglione di lunedì accorrerà tal folla che il teatro difficilmente potrà contenerla.

Dunque a lunedì e poi... basta.

All'Istituto « Felicita Morandi ».

Il secondo trattenimento datosi ieri sera nel teatrino improvvisato di questo Istituto fu davvero riuscitissimo.

Se già nella rappresentazione di domenica scorsa si potè constatare la dizione corretta e disinvolta, il gestire appropriato e la giusta espressione data alle singole parti dalle giovanette che vi figurarono, riportando dai trattenimento una impressione di sincero plauso per tutte le giovanette attrici e per coloro che le seppero così bene istruire; la favorevole impressione ebbe iersera più che una conferma, si tradusse in sentita ammirazione.

E come non ammirare quel grazioso

---

(38) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Una luce lenta lenta, sorgeva dalle tenebre e prima di un'indeterminatezza delicatamente fremente, quasi annunzio d'aurora, si spiegava poi in onde luminose che distintamente vibravano. E da quelle vibrazioni era una musica squisita, qual immaginiamo l'armonia degli astri che ruotano nello spazio. E le onde luminose mano mano allontanando, impiccolivano e si concentravano in uno splendore più intensamente vivo, più armonioso, come l'affascinante sfolgorare di un vivo fascio di raggi lunari e il lento fremito di una corda di lira che si cheti. E da quel centro di luce gradatamente una forma si precisava e attorno ad essa le ultime vibrazioni si stringevano con bagliori fosforescenti, mentre la melodia prodigiosamente squisita fluiva ormai in accenti a Giorgio ben noti.

Egli sussultò a quella voce e per essa con estasi dolcissima venne rapito nell'adorazione della superba bellezza già onorata nei suoi sogni di voluttà. E la visione non si ruppe che per il proprio nome proferito da voce a lui diversamente cara. Sobbalzò e in quel debole chiarore dell'aurora guardò stupito. Non Clelia: eppure la voce di lei lo distolse da quel rapimento dello spirito. Guardò ancora nell'incertezza del giorno nascente, che metteva dovunque delle strane ombre e dovette piegarsi alla realtà.

Signoreggiava ormai Giorgio una grande calma neppur turbata dal ritorno in lui di suo padre, nè dal ritorno di Armanda: nella nuova quiete che lo vinceva, il dubbio orribile della fine del povero vecchio più non poteva nell'anima sua, vinto il dubbio anche della promessa del giovane a sè stesso, d'ottenere quella mattina medesima una licenza di poche ore e d'accorrere al malato. Invece in quella tranquillità persisteva e dallo spirito continuava in tutto l'essere del bersagliere la strana sensazione provata dalla voce nettamente udita nel sogno e che l'aveva distolto dall'adorazione della sua donna.

E con ogni energia della volontà, richiamata poi quella voce in un'eco precisa, lo spirito provava uno strano godimento a ripeterla a sè stesso, quasi dal continuo ritorno di essa sperasse di aver la realtà, che tanto invece si perdeva lontano quanto più ei si sforzava di raggiungerla e di trattenerla.

Quella voce Giorgio aveva udita così nettamente limpida, che non sapeva credere non gli fosse davvero giunta nel dormiveglia che lo aveva guarito dall'esaltazione penosa in lui iniziatasi fino dalla notte innanzi. Ed ora ritornava ancora per imposizione sua, ma per smarrirglisi presto nelle segrete intimità dell'animo. E nel lontanare la voce di Clelia prendeva in lui delle eco nuove, in fino a che egli sussultò di uno strazio dolorosissimo.

La voce di Clelia aveva or avuto non più il suo nome, ma un altro, quello del Varenna e proferendolo aveva essa vibrato del suono che la sera prima lo aveva trattenuto, onde in lui riprese le dubbiezze della perplessità e dagli intimi penetrali del suo animo, per il ritorno del nome dello studente, sorse improvviso il ricordo lontano di Giulietta. No, no, no! E cercò con ogni forza di allontanar l'orribile sospetto; ma ormai era in lui e stette, malgrado tutta la volontà nel volerlo distrutto.

Egli aveva dal padre ereditato l'eccessivo sentimento dell'onore, nell'educazione e nei pregiudizî del paese acquistò poi fino a toccar l'opposto limite della virtù. E il pregiudizio esagerandogli la colpa di Giulietta lo aveva prima convinto che il disonore della sorella ricadeva pur su lui e lo rendeva abietto, spregevole quanto colei nell'infamia sua.

Molto aveva sofferto alla fuga di Giulietta e gran parte ella ebbe poi nella decisione a volerlo soldato. Nel nativo paesetto d'anno in anno s'era trovato a disagio, in fino a che, lasciato Cuccaro, lontano di là, in quel quartiere, dove nulla gli richiamava la colpa non sua e dove nessuno la sospettava, obliò. E se alcune volte avveniva che la sorella ritornasse al ricordo di lui, presto l'allontanava, quasi per la presenza di lei nel proprio spirito temesse di tradir il triste segreto e si apprendesse pur lì il gran peccato.

Sì che or al ripetersi del nome del Varenna nell'accento preciso che già lo aveva impressionato la sera prima e all'improvviso risorgere in lui di Giulietta strazio una tortura così dilaniatrice, che lo fece uscir in un lamento doloroso. E poichè il compagno vicino gli chiese che avesse, Giorgio per il dubbio d'essersi tradito, lo guardò timoroso d'udir da colui il nome della perduta. Si raggruppò in sè stesso e soffrì in silenzio del nuovo sospetto. Ma no, no! non poteva essere, no. E se veramente? Oh, l'avrebbe uccisa! E il proposito triste, venutogli spontaneo dall'anima, stette tentatore. Si, sì.

Suonò la sveglia e Giorgio, nel gran dubbio, appena gli fu possibile avvicinò colui che gli aveva portato l'invito di Armanda. Ma nella tema ch'egli potesse sospettar la vergogna sua solo dopo un largo giro di frasi sconnesse gli riuscì di far capire a chi voleva accennare.

— E si chiama? — interrogò in fine, appresso da indicibile angoscia per il timore di udir da colui il nome che egli soffocava sino in fondo al cervello, nel dubbio solo che potesse essergli letto a traverso lo sguardo.

E il nome di Ester venne a liberarlo dall'angoscioso affanno, che lo aveva fin allora oppresso. Ester! E un sorriso di sollievo gli illuminò le pupille, onde l'altro maliziosamente:

— Che! lo conoscete? — e finì la frase con un gesto molto espressivo, mentre ai due volontari che passavano — A proposito, voi che siete stati amanti, ditegli quel che vale e quello che costa.

— Pierina!

— Che!... Ester.

— Sì, ma un boccone, affè di Dio!...

E fu un inno alle bellezze più riposte e alle qualità corrotte di Ester. *(Continua).*

folletti che con tanta naturalezza vi parlano un francese così corretto da farle credere autentiche figliuole della Gallia?

La breve ma concettosa commedia francese detta così bene dalle giovani allieve è un saggio ammirevole della loro valentia, non solo, ma una prova ancora del fine tatto di chi presiede all'Istituto, sia nella scelta delle produzioni, sia nella cura paziente dei particolari, sia infine — e più che tutto — nel saper valersi dell'onesto divertimento come ausiliare efficace della educazione.

Un plauso speciale va doveroso e sincero alle valenti signorine Migotti, con augurio che il loro Istituto proceda lungamente e bene così come bene ha incominciato.

DOMANI.

Teatro Nazionale. Grande veglione mascherato.

Sala Cecchini. Veglia con maschere.

Si ballerà pure domani a Paderno, Cussignacco ed in altri luoghi.

Per le cooperative di lavoro.
Conferenza dell'on. Rondani.

Questa sera alle ore 8.30 nella *Sala Cecchini* l'on. Dino Rondani terrà una pubblica conferenza sulle *Cooperative di lavoro.*

All'ing. Heimann. Un affettuoso e simpatico omaggio pervenne in questi giorni al carissimo ing. cav. Guglielmo Heimann, già capo sezione alla manutenzione ferroviaria, ed ora a riposo. I suoi antichi impiegati, in segno di memore affetto, gli presentarono, eseguita con fine lavoro a penna, su artistico quadro del valente sig. Purasanta, una dedica che dice:

Al benemerito — cav. Guglielmo Heimann — ingegnere caposezione principale — nell'occasione del suo collocamento a riposo — gl'impiegati — della IV sezione manutenzione S. S. F. F. R. A. memori — del paterno affetto — con cui per lunghi anni resse l'ufficio — offrono.

Cospicuo ornamento del quadro è una bella veduta di Udine e della piazza Garibaldi col monumento al Duce: gentile pensiero riferendosi alle patriottiche benemerenze del cav. Heimann, che fu dei baldi della Camicia Rossa.

Ci è cara qui l'occasione per congratularci coll'egregio uomo, per la riacquistata salute, dopo la non breve e non lieve malattia che lo colse e lo tenne a Padova fino a poco tempo fa.

Fra le armi. — *I distintivi di brigata.* Si annunzia che entro il mese di marzo un reparto di ogni brigata di fanteria indosserà le uniformi guernite coi nuovi colori distintivi delle brigate stesse.

Banca Cooperativa. Domani, domenica 17 corr., alle ore 10 ant., avrà luogo l'assemblea dei soci in seconda convocazione, valida con qualsiasi numero d'intervenuti.

Cooperativa dei ferrovieri. Assemblea generale. Rammentiamo che i soci effettivi in regola coi pagamenti (art. 41 dello Statuto) sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il 25 febbraio 1901 alle ore 20.30 nella Sala di terza classe della Stazione ferroviaria.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'Assemblea precedente;
2. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 1900;
4. Discussione ed approvazione del preventivo di spesa 1901;
5. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione;
6. Interpellanze e proposte diverse;
7. Elezioni del Presidente e di nove consiglieri in sostituzione degli uscenti e dei dimissionari, e di tre Sindaci effettivi e due supplenti, cessanti per esaurimento di mandato.

La votazione delle cariche sociali seguirà nella Sede della Società (Stazione) nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 marzo p. v. dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 16.

A proposito dei progetti per l'edificio scolastico. Sig. *M. m.*, città: abbiamo già detto che non polemizziamo coll'... inserzioni a pagamento.

Sul servizio delle guardie daziarie, che fu argomento di un recente articolo del giornale, abbiamo interessanti informazioni che siamo costretti a rimandare al prossimo numero.

Notaio traslocato. Il notaio Francesco Puppati è stato traslocato a Mortegliano.

Krapfen caldi trovansi tutti il giorni dalle ore 12 e mezza in poi all'offelleria Dorta & C. Mercatovecchio.

Pro ambulatorio. Continuiamo a pubblicare la lista dei soci che aderirono di contribuire a questa provvida istituzione, non senza constatare con vivo piacere, come la benefica cittadinanza le si mostri favorevole.

Luzzatto Fanny, Perusini Cumano Paolina, Plateo avv. Arnaldo, Zanutta dott. Nicolò, Micoli Toscano Renza, Lovaria Tomadini Anna, Braida Anna, Ronier Rossi Olga, Concina Florio Vittoria, di Prampero Vittoria, Romano Eleonora, Marcotti Giulia, Muratti Girardelli Emilia, Caporiacco Toscano Mary, Pecile Ida.

Le quote (lire 3) si ricevono ogni giorno, meno i festivi, dalle ore 4 alle 5 pom. presso la sede della Società per l'Infanzia, Via della Posta n. 38 I° piano locale ex Filippini.

Bambino scottato. All'ospitale venne medicato il bambino Ciani Otello d'anni 4 e mezzo di Udine per scottature di secondo grado al braccio destro riportate accidentalmente e guaribili in 12 giorni.

Mani ferite. Vennero medicati all'ospitale:

Cadel Antonio fabbro di Fanna per accidentale frattura all'ultima falange del medio sinistro, guaribile in 20 giorni.

Madresotti Cintio seggiolaio da Udine per accidentale contusione al dorso della mano sinistra, guaribile in sei giorni.

Barazzutti Antonia contadina da Udine per ferita accidentale da taglio al pollice destro guaribile in 10 giorni.

Botesso Sigismondo pizzicagnolo da S. Stin del Livenza per accidentale ferita al medio destro guaribile in 8 giorni.

Arresto. Dalle guardie di città venne arrestato *Antoniacomi Giovanni* fu Valentino, d'anni 48, fabbro, da Udine, perchè trovato in possesso d'arma proibita.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 17 febbraio dalle ore 14 e mezza alle 16 in piazza V. E.:

1. Marcia	« Camilla »	Maraccani
2. Valtzer	« Vita palermitana »	Valter
3. Atto terzo	« Ernani »	Verdi
4. Sinfonia	« Gazza ladra »	Rossini
5. Azione mimica atto terzo	« Guarany »	Gomez
6. Polka	« Lina »	Neglia.

Ringraziamento. In sostituzione di una corona nell'occasione dei funebri del compianto dot. Mucelli, il marchese Paolo di Colloredo ha inviato all'Ambulatorio della Società protettrice dell'Infanzia lire 50.

Il Comitato, riconoscente, esprime i più vivi ringraziamenti.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Venier rag. Oreste: Pilosio Enrico lire 1.

Murero prof. cav. Carlo Alberto: Ferrucci Giacomo lire 1, Giuseppe Dal Vago 2, Pecile Biagio 1.

— Per la Società « Dante Alighieri » in morte di

Venier rag. Oreste: Marchesini prof. Giorgio lire 1, d'Adda rag. Addo 1, Visentin rag. Quinto 1, Perosa rag. Riccardo 1, Driussi rag. Ettore 1, Spezzotti rag. Luigi 1, Bernardis rag. Giorgio 1, Zaninotto rag. Giovanni 1, Piva rag. Federico 1, Mussato Arnaldo 1.

Murero prof. cav. Carlo Alberto: Morpurgo comm. Elio lire 5, Maria Della Mea-Pinassi e figlie 10, Beltrame Vittorio 1.

Mucelli dott. Carlo: Ceschiutti Giuseppe lire 1, Ditta fratelli Tosolini 1.

Viglietto Italo: Beltrame Vittorio lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Mucelli dott. Carlo: Adele e Guido Pelz lire 2.

Viglietto Italo: Valvasori Carolina lire 1, Franceschinis Caterina 1, Lena Sbuelz di Tricesimo 1, dott. Alessandro Franchi 2, Mason Enrico 1.

Murero prof. cav. Carlo Alberto: Pizzio dott. Luigi lire 1, Bosero Augusto 2, avv. Antonio Measso 1, Mason Enrico 1.

Maria Belgiorno ved. Petronio: Giulia Cantarutti lire 2, Federico Cantarutti 2.

— Per il *Patronato* " *Scuola e Famiglia* " in morte di

Mucelli dott. Carlo: cav. prof. Libero e Francy Fracassetti lire 2, prof. Giuseppe Rossi 2, co. Sebastiano di Montegnacco 1.

Lenardon Luigi: Nascimbeni Luigia e Beltrame Elisa 1.

Maria Belgiorno ved. Petronio: cav. prof. Massimo Misani lire 1, Artidoro Baldissera, Baumgarten Maria, Toso Teresa, Fabris Maria, Angeli Annunziata, Anna Bartoli 1.50.

Viglietto Italo: Valvassori Carolina lire 1, Giuseppe Seitz 2.

Murero prof. Carlo Alberto: Artidoro Baldissera lire 1, farmacia Fabris 2, Giacomo Comessatti 3, insegnanti, supplenti e bidelle delle Scuole alle Grazie 5.

Marinigh Maria ved. Gabai: Luigi Lestuzzi lire 1.

— Per l'Asilo Notturno in morte di.

Viglietto Italo: Miner Lodovico lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Mucelli dott. Carlo: Vintani nob. Sebastiano lire 1, Joppi dott. Antonio 1, Carnelutti dott. Giovanni 2.

Maria Belgiorno ved. Petronio: Joppi dott. Antonio lire 1, Cafesutti avv. Giuseppe 2, Paromitti Amalia 1.

Pinti Marco di Giacomo: Travagini Giacomo lire 1.

Morero prof. cav. Carlo Alberto: Tedeschi cav. Ferdinando lire 2.

Viglietto Italo: Rubini dott. Domenico lire 2.

Beneficenza. La benemerita Banca Popolare Friulana anche questo anno è venuta in aiuto dell'asilo Infantile dell'Immacolata offrendo L. 100.

La Direzione riconoscentissima porge le più sentite grazie.

Questa mattina alle ore 7, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Domenico Rumis

d'anni 83.

La moglie, i figli e le nuore ne danno il triste annunzio.

Udine, 16 febbraio 1901.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 9 ant. nella parrocchia di S. Giacomo.

La presente serve quale partecipazione.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 2 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	16 2 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.4	758.2	760.0	759.8
Umido relativo	59	32	—	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	4 E	2 SE	5 SE	3 E
Term. centigr.	—5.0	—2.0	—4.8	—7.4

15 Temperatura	massima	—1.8
	minima	—7.8
	minima all'aperto	—9.2
16 Temperatura	minima	—8.6
	minima all'aperto	—9.9

Tempo probabile:

Venti freschi del 1° quadrante sull'Italia continentale, moderati intorno levante. Cielo più o meno nuvoloso quasi ovunque, con qualche pioggia. Ancora nevicate lungo il versante Adriatico, mare mosso o alquanto agitato. Sembra probabile avanzarsi di una depressione dall'Algeria.

Cronaca giudiziaria.
Tribunale di Udine.
Processo Rumor e C.

Udienza del 15 febbraio.

Le arringhe e le conclusioni del P. M.

Nell'udienza di ieri parlarono primi gli avv. della P. C. Bogoncelli e Pompeo Billia sostenendo brillantemente l'accusa, poi parlò il P. M. rappresentato dal Procuratore del Re Morizzi, che per la prima volta che viene all'udienza.

Egli conclude chiedendo per tutti la reclusione nelle seguenti misure.

Pel Rumor complessivamente: 14 anni e 3 mesi;

Pel Cacello complessivamente; 15 anni, 10 mesi e 50 lire di multa;

Pel Leoni complessivamente: 6 anni e 3 mesi;

Pel Commessatti complessivamente: 3 anni e 400 lire di multa;

Per l'Angeli complessivamente: 1 anno e 6 mesi e 500 lire di multa.

Queste pene però verranno ridotte per il cumulo e per l'amnistia.

Nel *pomeriggio*, parlò l'avv Comelli difensore del Rumor facendo risaltare che il suo raccomandato è una vittima di Cacello e Rossi.

L'avv. Levi difensore dello stesso Rumor, parlò oltre un'ora ascoltato attentamente trattando la questione di diritto.

L'avv. Spagnol parlò in difesa del Cacello.

Udienza di oggi.

Stamane parlarono in difesa del Leoni gli avv. Mini e Della Schiava.

La sentenza probabilmente uscirà stasera a tarda ora.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Bollettino della Borsa

UDINE, 16 febbraio 1901.

	febb. 15	febb. 16
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.70	100.70
" 5 % fine mese	100.78	100.78
" 4 ½ "	108.90	108.90
Exterieure 4 % oro	71.75	71.75
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	318.—	318.—
" 3 % Italiane	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.	509.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	878.	878.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140. —
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	101.—	101.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	716.—	716.—
" Ferr. Medit.	532.—	532.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	105.72	105.72
Germania "	130.—	130.—
Londra "	26.69	26.69
Austria - Corone "	110.35	110.35
Napoleoni "	21.13	21.13
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.30	95.30
Cambio ufficiale	105.73	105.73

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. [illegible]	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. [illegible]	—.—

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	18.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 15.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	12.42
14.50	16.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	[illegible]

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco